

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI E DOMANI A VILLA SAN GIOVANNI SI TERRÀ L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

UE TRA MEZZOGIORNO E MEDITERRANEO LA SFIDA DELLA CENTRALITÀ DI GIOIA T.

IN QUESTA DUE GIORNI I RAPPRESENTANTI DI 40 REGIONI DA OTTO STATI (ALBANIA, CIPRO, FRANCIA, GRECIA, ITALIA, MALTA, MAROCCO E SPAGNA), SI CONFRONTERANNO E DISCUTERANNO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE MARITTIME

L'INCONTRO COL MINISTRO VALDITARA



IL PRESIDENTE MANCUSO



L'OPINIONE / RUBENS CURIA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**



IPSE DIXIT

MICHELE SAPIA SEGRETARIO GENERALE FAI CISL CALABRIA



La di oggi è una bella occasione per stare insieme, fare rete, parlare di forestazione, delle tute verdi e del lavoro della bonifica. Un momento per sostenere l'importanza della montagna, accendere i riflettori sul lavoro forestale, ma anche sulle politiche da avviare

per fare prevenzione tramite investimenti in programmazione e in pianificazione. Ma anche per dire basta alle etichette e ai luoghi comuni sul lavoro forestale e sul lavoro della bonifica che in passato hanno fatto un grande lavoro per la tutela del territorio e per un importante rimboschimento qui in Calabria. Oggi è una occasione per remare tutti insieme verso una unica direzione che è quella di reagire e pensare al plurale. Dobbiamo dire basta alle frane, basta agli incendi e avviare un nuovo percorso perché in Calabria serve una forestazione 2.0»



OGGI E DOMANI A VILLA SAN GIOVANNI SI TERRÀ L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

UE TRA MEZZOGIORNO E MEDITERRANEO LA SFIDA DELLA CENTRALITÀ DI GIOIA T.

Villa San Giovanni diventa capitale del Mediterraneo, con l'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea che si terrà oggi e domani, venerdì 30 giugno.

Un'occasione imperdibile per il Sud, per la Calabria e per lo stesso Mediterraneo, in cui i rappresentanti di 40 regioni da otto Stati (Albania, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco e Spagna), si confronteranno e discuteranno lo stato di attuazione delle politiche marittime legate al raggiungimento di un'economia blu sostenibile nel Mediterraneo e i principali sviluppi politici a livello euromediterraneo.

Un'occasione imperdibile, soprattutto per il Porto di Gioia Tauro che, oltre a essere leader nazionale dell'transshipment, è anche uno degli scali più importanti d'Europa e del Mediterraneo. Talmente importante che la Commissione per lo Sviluppo Regionale del Parlamento Europeo, lo scorso 3 novembre, ha fatto visita allo scalo.

Un incontro, dunque, che ha dato conferma dell'importanza e del ruolo chiave che lo stesso Porto di Gioia Tauro può avere nel rilancio della Calabria e del Mezzogiorno, come ribadito più volte dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Andrea Agostinelli.

Lo stesso presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, recentemente ha dichiarato che quella del Porto di Gioia Tauro è una grande sfida da vincere - insieme al Ponte sullo Stretto -. Sfida che può essere vinta non solo con la giusta sinergia istituzionale, ma anche attraverso i fondi del Pnrr, fondamentali per risolvere quelle criticità che non sono state ancora dissipate.

La scelta di far riunire in Calabria l'Europa, per discutere di Mediterraneo, è un segnale di attenzione della stessa Ue nei confronti di una regione che ha grandissime potenzialità, a partire dal Porto di Gioia Tauro fino ad arrivare alle

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Zes, strumenti fondamentali per attrarre investimenti e per il rilancio della Calabria stessa nello scenario internazionale.

Questa manifestazione vedrà, tra l'altro, la partecipazione di Antonio Tajani (Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), Nello Musumeci (Ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del mare), Roberto Occhiuto (Presidente della Regione Calabria).

La Commissione Intermediterranea (Cim), è importante ricordare, è uno dei 6 ambiti di intervento della Crpm -

Commissione delle Regioni Marittime Periferiche ed oggi riunisce circa 40 regioni di 8 Stati membri dell'UE e di altri Paesi (Albania, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco e Spagna).

Lo scopo della Commissione è favorire lo sviluppo del dialogo euromediterraneo e la cooperazione territoriale sui temi di trasporti, politica marittima integrata, coesione economica e sociale, acqua ed energia. Periodicamente, la Commissione si riunisce nell'Assemblea Generale per discutere e votare le decisioni politiche chiave e gli orientamenti di spesa.

L'evento si aprirà con un

saluto della vicepresidente della Regione Calabria, Giuseppina Princi.

Si parte con Trasporti e Politiche Marittime integrate, con l'introduzione di Cetti Lauteta, Head of Scenario Sud Practice at The European House-Ambrosetti. Élodie Nunes, Segretaria esecutiva della Commissione Intermediterranea e di Giuseppe Sciacca, Direttore della CRPM per gli Affari Marittimi e il Clima. Si parlerà di pesca, della legge sul ripristino della natura, del ripristino delle lagune.

Si parlerà delle Strategie regionali e buone prassi di inve-



segue dalla pagina precedente

• *Commissione Intermediterranea*

stimento sugli interventi costieri: focus su esigenze regionali, infrastrutture, soluzioni basate sulla natura, e su una potenziale integrazione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici e di gestione integrata delle zone costiere; del Piano d'azione della Carta di Bologna: principali risultati, prospettive e lezioni apprese sull'accesso ai fondi UE/nazionali e privati, focus su schemi e opportunità rispetto a esigenze e strategie regionali, barriere e soluzioni per coinvolgere gli operatori privati.

Su quest'ultimo punto saranno esposti i risultati del progetto AdriaClim: focus sulla strategia dell'Emilia-Romagna per la protezione delle coste e l'adattamento ai cambiamenti climatici" di Roberto Montanari, Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Assessorato Difesa del Suolo e della Costa e Bonifica - Coordinatore iniziativa Carta di Bologna - Regione Emilia-Romagna; si parlerà del Progetto Horizon Regions4climat Regions4climat: principali obiettivi e prossime azioni" di Luigi Cipriani, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Tutela del Territorio, della Costa e delle Acque - Regione Toscana.

Di infrastrutture per aumentare la resilienza costiera e l'adattamento ai cambiamenti climatici" dell'ing. Giuseppe Iiritano, Dirigente - Dipartimento Lavori Pubblici - Regione Calabria. A seguire, un aggiornamento sui progetti, progetti di governance Interreg Euro-Med, BlueMissionMed e Carta di Missione.

Chiude la sessione scambio di domande e risposte con la Commissione Europea su Missione Oceano e Carta.

Nella seconda sessione si parlerà, invece, di Strategie macroregionali e cooperazione territoriale, introdotta e moderata da Èlodie Nunes.

Sulla strategia macroregionale mediterranea: stato di avanzamento e prospettive, Rappresentante della Catalogna, intervengono Javier Fernández, WestMED Technical Assistance Mechanism; Guillaume Huet, Regione Sud: Programmi di cooperazione territoriale: opportunità e sinergie, prossimi bandi, da parte di un rappresentante della Regione Sud; Maurizio Nicolai, Direttore Generale - Dipartimento Programmazione Unitaria - Regione Calabria, su "Mappatura comune e coordinata della quadrupla elica nelle regioni del Mediterraneo".



Il 30 giugno si parlerà di Innovare e cooperare per l'attuazione di un'Economia blu sostenibile, moderata da Èlodie Nunes.

Nello specifico, saranno affrontati diversi aspetti, in particolare dalle Regioni, come l'innovazione nei settori chiave della blue economy e dei fondi e strategie di specializzazione intelligente relativi, nonché il ruolo dei cluster, delle comunità, come quella dei giovani, e la cooperazione anche in questo ambito. L'idea generale è quella di contribuire alla riflessione della Crpm sulle prospettive del Mediterraneo in termini di questioni marittime e in vista dei prossimi negoziati in seno all'Ue.

Dopo il benvenuto del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervengono Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile e per le Politiche del Mare; Nasser Kamel, segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo, un rappresentante della Junta de Andalucía, Presidenza ad interim della Commissione Intermediterranea della Crpm e Davide Strangis, segretario generale aggiunto della Crpm.

Nella prima sessione, moderato da Giuseppe Sciacca, si analizzerà, in modo più specifico, lo sviluppo dei settori blu e il loro contributo all'implementazione di un'economia blu sostenibile. In particolare, attraverso le loro pratiche innovative e l'uso dei fondi, ad esempio la dimensione blu delle loro strategie di specializzazione intelligente.

Intervengono Sébastien Denaja, Assessore della Regione Occitania - Contributo sulla pesca, Nicola Caputo, Assessore della Regione della Campania - Contributo sulla pianificazione dello spazio marittimo, Alik Karousou, Regione Creta - Contributo sul turismo e Civita Di Russo, Vice Capo di Gabinetto, Regione Lazio.

Nella seconda sessione, moderata da Davide Strangis, si parlerà della dimensione trasversale e integrata dell'economia blu sostenibile, cercando di capire quale sarà il ruolo dei diversi tipi di comunità, come i cluster o i giovani, la sua attuazione e attraverso quali dinamiche (start-up, riflessione sulle opportunità per le generazioni, competenze, tra le altre). Intervengono Amb. Almotaz Abadi, Vice Segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo con delega all'acqua, all'ambiente e all'economia blu (online), con un videomessaggio di Josianne Cutajar, membro del Parlamento europeo.

Introduce Matteo Bocci, Meccanismo di assistenza WestMED, l'economia blu sostenibile nel Mediterraneo e la mobilitazione di attori e cluster territoriali nella sua attuazione. Intervengono Yolanda Piedra Manes, Presidente del Cluster marino delle Baleari e del Cluster marittimo della Catalogna, Colin Ruel, Direttore del Dipartimento Progetti Europei - Pôle Mer Méditerranée, il Rappresentante del Consiglio Mediterraneo della Gioventù sullo spazio per i giovani in termini di integrazione nei settori blu e del loro potenziale di attrattività, di creazione di imprese attraverso la clusterizzazione e di competenze disponibili rispetto a quelle attese, Lodovico Gherardi, Programma Adrion - Regione Emilia-Romagna, sul contributo della cooperazione territoriale al finanziamento dell'economia blu sostenibile attraverso cluster e start-up legati ai porti e Michele Emiliano, Presidente, Regione Puglia. ●



PRINCI INCONTRA VALDITARA: LICEO BIOMEDICO POTREBBE DIVENTARE VERO INDIRIZZO DI STUDIO

Con il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, abbiamo oggi ragionato sulla possibile nascita del liceo biomedico». È quanto ha annunciato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, a margine del proficuo incontro avuto col ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

«Il progetto di biomedicina - ha spiegato Princi -, ideato e sperimentato in Calabria, presso il liceo scientifico da Vinci di Reggio Calabria, grazie alla positiva collaborazione con l'Ordine provinciale dei medici, potrebbe diventare presto un vero e proprio indirizzo di studio. È stato dapprima sperimentato per 6 anni presso il liceo reggino e, successivamente, riconosciuto quale buona pratica, altri 7 anni a livello nazionale a seguito di un accordo tra il ministero dell'Istruzione e la Federazione nazionale dei medici».

«Attualmente - ha aggiunto - la curvatura sperimentale coinvolge quasi 300 licei italiani, tutti gli Ordini provinciali dei medici d'Italia e oltre 40mila studenti. I risultati della sperimentazione hanno dimostrato l'efficacia del percorso nell'orientare gli studenti, facendo loro capire se hanno l'attitudine, o meno, per la carriera medico-sanitaria, e nel fornire loro le competenze necessarie per affrontare i test di accesso a medicina. La struttura didattica del percorso prevede, infatti, che le lezioni dei docenti siano intervallate da lezioni dei medici e da esperienze pratiche presso strutture sanitarie».

«L'incontro con il ministro Valditara - ha proseguito la vicepresidente -, a cui hanno partecipato anche Pasquale Veneziano, presidente dell'Ordine dei medici di Reggio Calabria, e Roberto Monaco, segretario della Federazione

nazionale dei medici e dei chirurghi, è stato molto proficuo. Il Ministro si è complimentato per il felice intuito della proposta partita dalla Calabria e si è impegnato a verificare con il suo capo dipartimento i presupposti tecnico finanziari legati ad un nuovo indirizzo di studi che potrebbe dare alle scuole la possibilità di garantire agli studenti un'offerta formativa coerente con la grande richiesta di medici che c'è nel nostro Paese. La Calabria dell'istruzione riesce anche in un settore come quello sanitario nel quale il presidente Occhiuto è fortemente impegnato per rimediare a 12 anni di commissariamento e per garantire ai calabresi il diritto alle cure».

«È motivo di orgoglio - ha rimarcato Princi - che un modello didattico partito dalla Calabria, abbia fatto scuola al resto d'Italia, e potrebbe tracciare un'impronta indelebile nei regolamenti scolastici in tema di formazione sanitaria nelle scuole secondarie di secondo grado. Con il ministro si è discusso inoltre della possibilità di implementare il programma Agenda Sud, presentato proprio in Calabria, attraverso la disponibilità della Regione di finanziare un campione di 60 scuole in progetti di recupero, d'intesa conUSR e sistema universitario».

«Per finire, ci si è confrontati su un tema a cui il ministro tiene molto, che è quello di attivare - ha concluso - con l'Ufficio scolastico regionale, un apposito tavolo che veda anche il coinvolgimento degli istituti tecnici, professionali, degli ITS e delle università. L'obiettivo è di costruire percorsi formativi coerenti con le nuove figure professionali, richieste anche nell'ambito della realizzazione del ponte sullo Stretto». ●

MERCATO IMMOBILIARE, MANCUSO: COMUNI APPROVINO PIANI REGOLATORI PER RILANCIO

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha evidenziato come per il rilancio e la valorizzazione del mercato immobiliare «è necessario che i Comuni approvino i Piani regolatori».

Mancuso, infatti, ha partecipato al convegno Calabria in vetrina 2.0. Il mercato immobiliare regionale e le opportunità per gli investitori esteri, tenutosi a Catanzaro.

«Nuova linfa potrebbe arrivare - ha detto Mancuso - dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare attraverso strategie e azioni finalizzate alla valorizzazione dei nostri borghi dall'elevato valore storico, culturale e ambientale. Attraverso una promozione seria si possono creare opportunità residenziali e attrarre acquirenti internazionali pronti ad investire nei nostri unici e meravigliosi borghi. Ed è anche attraverso il recupero immobi-



liare che si possono innescare quei processi atti a rivitalizzare le comunità di questi territori».

«Anche per questo motivo - ha sottolineato - nella seduta del Consiglio regionale di giovedì 22 giugno, abbiamo approvato il Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile (PRSTS) per il triennio 2023/2025. Ossia: l'atto di programmazione che elabora la strategia per valorizzare e integrare in un'ottica turistica il patrimonio culturale, naturale, paesaggistico e territoriale della regione».

«La Calabria cresce e diventa attrattiva per investitori e turisti solo se riesce a valorizzare - ha concluso - anche dal punto di vista economico, le proprie eccellenze, le specificità dei territori, la storia di una terra ricca di opportunità». ●

GARANZIA OCCUPABILITÀ OGGI FIRMA TRA REGIONE E UNIONCAMERE

Questa mattina, a Lamezia Terme, alle 10, nella Sala conferenze di Unioncamere Calabria, sarà firmato il protocollo tra Regione Calabria e Unioncamere Calabria, per l'attuazione del Programma garanzia occupabilità lavoratori (Gol).

L'assessore regionale alle Politiche per il Lavoro e Formazione Professionale, Giovanni Calabrese, terrà una conferenza stampa in merito.

L'obiettivo della Regione Calabria e di Unioncamere è di promuovere il confronto e la collaborazione per la promozione del programma Gol - di cui al decreto interministeriale del 5 novembre 2021 - con particolare riferimento al sistema della domanda di lavoro.

All'incontro con la stampa interverranno, inoltre, il presidente di Unioncamere Calabria, Antonino Tramontana, il dirigente generale del dipartimento Lavoro e welfare, Roberto Cosentino, il dirigente del settore regionale lavoro e welfare, Cosimo Cuomo. ●



DOMANIA LAMEZIA IL LIBRO DI GIOVANNI RENDA "ANACLETO"

Domani pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 18.30, all'Antico Mulino, si presenta il libro "Anacleto e il paese degli asini volanti" di Giovanni Renda.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna "(E)state con le fate".

L'incontro, moderato dalla giornalista Giulia Veltri, vedrà la partecipazione dell'architetto Salvatore Tozzo, autore della prefazione del libro, e di Luca Passafaro, disegnatore e animatore 2d che ha arricchito il libro con particolari illustrazioni.

Edito da Atile Edizioni, il libro è un piccolo volume che con il linguaggio semplice delle favole, adatto anche ai bambini, si prefigge di aprire gli occhi agli adulti sul senso comune dell'abbandono, della rinuncia, della facile emigrazione verso altre terre. Il racconto conduce ad una dimensione magica e fa riflettere sull'importanza di avviare un percorso culturale ed una presa di coscienza per recuperare e dare nuova vita a luoghi perduti e abbandonati, ai borghi storici della Calabria spesso dimenticati ma dalle tante potenzialità. Le innumerevoli avventure del vecchio Anacleto nel suo paese "Bencistai" spingeranno infatti vecchi e nuovi abitanti a credere in qualcosa di magico, che difficilmente avrebbe potuto avverarsi. ●

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA SCIOLTO IL COMUNE DI RENDE PER INFILTRAZIONI MAFIOSE

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di Rende e l'affidamento della gestione del Comune, per la durata di diciotto mesi, a una Commissione straordinaria.

Lo scioglimento per infiltrazioni mafiose è stato disposto in conseguenza degli esiti del lavoro svolto dalla Commissione di accesso antimafia, nominata nei mesi scorsi dal prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, e composta dal prefetto Antonio Reppucci, dal vicequestore aggiunto Giuseppe Zanfini e dal tenente colonnello dei carabinieri Dario Pini, e a seguito del coinvolgimento del sindaco, Marcello Manna e dell'ex assessore ai lavori pubblici, Pino Munno, nell'inchiesta denominata "Reset" condotta dalla Dda di Catanzaro, diretta da Nicola Gratteri contro le cosche della 'ndrangheta attiva nell'area urbana di Cosenza.

«Oggi, come ieri, non abbiamo nulla da temere. Abbiamo sempre agito con trasparenza per il bene comune, per la nostra città. Dimettersi, questo sia chiaro a chi oggi canta vittoria disconoscendo le basilari norme del diritto e senza rendersi conto del danno fatto a questo municipio, non avrebbe cambiato il corso di una storia, purtroppo già scritta». Lo sostengono, in una nota congiunta, la Giunta, il presidente del Consiglio comunale e i consiglieri di maggioranza di Rende in merito allo scioglimento dell'ente per infiltrazioni mafiose deciso ieri dal Consiglio dei ministri.

«Tante le avversità riscontrate - prosegue la nota - e tuttavia questa giunta e i consiglieri comunali di maggioranza hanno continuato l'azione amministrativa. Ci siamo infatti trovati dinanzi poteri forti, abbiamo pagato lo scotto di aver contrapposto alle vecchie logiche partitiche un nuovo modello civico di governo in un clima di perenne conflitto, contro chi rema non nell'interesse delle comunità, ma per interessi di parte. Ingiustizia è fatta: con amarezza dobbiamo constatare che a queste latitudini la storia è difficile da cambiare. Nonostante tutto, la nostra visione di una Calabria nuova, prosegue, a prescindere da queste narrazioni faziose. Non appena conosceremo le motivazioni di tale provvedimento, intraprenderemo ogni azio-

ne legale necessaria a ripristinare la verità. Siamo certi, come già successo, che il tempo ci darà ragione».

«La notizia dello scioglimento del Comune di Rende decretato dal governo per infiltrazioni mafiose non è arrivata, purtroppo, inaspettata ma rappresenta comunque una ferita dolorosa per una città da sempre all'avanguardia per la vivacità culturale, produttiva e politica».

Lo affermano i portavoce del Movimento 5 stelle Anna Laura Orrico, Vittoria Baldino, Laura Ferrara, Elisa Scutellà e Riccardo Tucci.

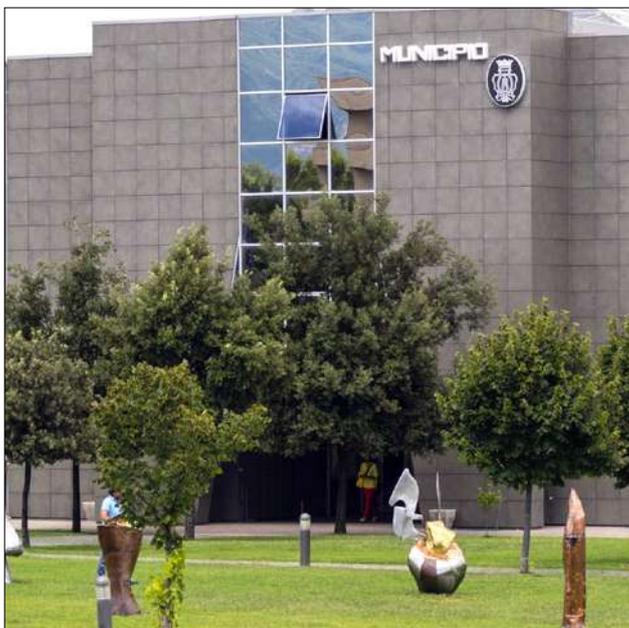
«Uno scenario - dicono - che temevamo così come lo temevano tutti quei cittadini che, come noi, avevano posto delle questioni di opportunità istituzionale e politica considerato l'evolversi delle vicende giudiziarie che hanno

investito, a più riprese, la guida della città e la sua conduzione amministrativa. Tutte criticità espresse pubblicamente, in più circostanze, che ci avevano condotto da un lato a scendere in piazza insieme a sindacati, associazioni e persone comuni, lo scorso novembre, per chiedere legalità ed aprire una riflessione e dall'altro lato a ricevere per questo strali ed insinuazioni di ogni natura da parte di diversi esponenti della maggioranza di governo cittadino».

«Il rammarico - prosegue la nota - è che, probabilmente, questo provvedimento si sarebbe potuto evitare con una tempestiva assunzione di

responsabilità da parte di chi ha provato a rimanere in sella alla guida di Rende percorrendo ogni strada possibile senza imboccare però la scelta più confacente alla situazione, ovvero un passo indietro per il bene della comunità se è vero, come è vero, che l'approvazione del piano urbanistico è avvenuta proprio di recente con un autentico blitz in aula consiliare privo di ogni qualsivoglia sintesi politica e della serenità richiesta per un atto così importante».

«Siamo tuttavia convinti che - concludono gli esponenti pentastellati - sebbene le conseguenze dello scioglimento si protrarranno a lungo, almeno 18 mesi, la comunità di Rende saprà rialzarsi da questa brutta pagina istituzionale e politica dimostrando che la questione morale è un atto di cittadinanza e non può certo passare di moda». ●





APRIAMO ALL'AREA VASTA DI SYBARIS

La Sibaritide può essere protagonista di una Calabria nuova. Nel solco tracciato dalla fusione di Corigliano e Rossano, unica nel suo genere in tutta Europa, è tempo di riaprire ad un'idea di più ampio respiro, l'area vasta. Condivido e sostengo, quindi, l'idea proposta da Gianni Papasso: nasca Sybaris.

Il sindaco di Cassano all'Ionio, da sempre guarda con grande attenzione ed interesse alla nascita della città guida della Piana, Corigliano Rossano. E come ho già avuto modo di affermare negli anni scorsi, bene farebbe a riaprire questa porta coinvolgendo la popolazione ed i cittadini cassanesi, in un'ottica più ampia. Sono convinto che intorno a Sibari ed al nord-est calabrese potrebbero continuare a ruotare i grandi interessi economici della nostra regione.

Da assessore della città di Rossano, dal 1997 al 2001, come amministrazione comunale abbiamo partecipato ad un bando per l'allora redigendo patto territoriale "Agritur Jonio" che comprendeva già la Sibaritide ed il Pollino, con l'obiettivo di presentare progetti per le iniziative imprenditoriali che avrebbero partecipato al Patto, nei comuni di Corigliano, Rossano, Cassano e Trebisacce. Ad inizi 2000 abbiamo aderito ad un altro Patto per l'Agricoltura, la Pesca ed il Turismo rurale della Piana di Sibari. Non a caso il Piano Strutturale Associato della Sibaritide, voluto da quella amministrazione di cui facevo parte, esteso ai comuni di Corigliano, Rossano, Cassano, Crosia e Calopezzati,

di **ERNESTO RAPANI**



ERNESTO RAPANI



GIOVANNI PAPASSO

avrebbe dovuto rappresentare il piano di sviluppo di quell'area vasta programmata nel 2006 per favorire il processo di fusione tra i comuni di Corigliano Rossano e quelli limitrofi, mentre oggi, a distanza di 17 anni, è impantanato in mille difficoltà, non più adeguato alla realtà nella sua struttura urbanistica di un territorio fuso e carente nel prevedere le principali infrastrutture viarie, argomento tra l'altro evidenziato anche dal consiglio

superiore dei lavori pubblici in occasione del parere fornito sul tracciato della nuova SS. 106, proprio nel tratto Sibari - Coserie.

Per la Sibaritide ho sempre sostenuto le mie battaglie territoriali, come la metropolitana di superficie tra Sibari e Crotona, lo sviluppo del porto di Corigliano e la stessa SS. 106. Per questi motivi, tutti interconnessi tra loro, con l'unico

obiettivo di valorizzare la piana di Sibari, a Gianni Papasso, come in passato, continuo ad offrire tutto il mio sostegno e la mia disponibilità, poiché sui grandi temi che interessano un territorio omogeneo, dalle grandi potenzialità da sviluppare sui medesimi volani economici, come l'agricoltura d'eccellenza ed il turismo, non bisogna guardare ai "colori" di chi li propone, ma all'esclusivo interesse dei cittadini. Ben vengano, dunque, tutte le opportunità di sviluppo e di aggregazione. Perché l'unione fa la forza. ●

[Ernesto Rapani è senatore di Fratelli d'Italia]

OSSERVATORIO REGIONALE SALUTE MENTALE, ASP ASSUMANO PROFESSIONISTI DEL SETTORE

Il 20 giugno presso la Cittadella si è insediato il “Coordinamento Regionale per la salute mentale in età evolutiva e adulta” previsto dal Dca 91 del 22 marzo 2023.

Esprimo, a nome di Comunità Competente, la piena soddisfazione per l’attivazione da parte del Commissario Occhiuto di questa importante agorà che riteniamo fondamentale per avviare una profonda riforma della salute mentale in Calabria.

Il Coordinamento è un primo passo indispensabile dove i molti saperi (Università/ Società Scientifiche/Operatori sanitari del Settore/ Terzo Settore ed Associazioni dei pazienti e dei familiari) dovranno contaminarsi positivamente abbattendo muri di incomprensione ed incomunicabilità che spesso abbiamo riscontrato.

Avevamo chiesto, come delegazione di Comunità Competente, al Commissario Occhiuto, al sub-commissario Esposito e alla direttrice Generale Fantozzi, in un incontro svoltosi presso la Città del febbraio 2022 l’istituzione di questo Coordinamento per contrastare la deriva negativa della salute mentale per la forte carenza di personale dei Dipartimenti di salute mentale che ha

di **RUBENS CURIA**



impedito l’implementazione di un “Piano d’azione regionale” che prevedesse la definizione di una rete socioassistenziale a sostegno di questi pazienti e delle loro famiglie.

Il Coordinamento Regionale ha un impegnativo lavoro, come previsto nel Dca, che, tra l’altro, dovrà progettare percorsi atti a garantire l’inclusione sociale/scolastica/lavorativa dei soggetti con patologie mentali e redigere Report annuali in merito alle attività svolte.

A tal proposito chiediamo alle Aziende Sanitarie di assumere da subito le figure professionali disponibili nella nostra Regione: psicologi, assistenti sociali di cui vi è disponibilità.

Inoltre ci permettiamo di ricordare al Commissario di attivare la Rete Ospedaliera della neuropsichiatria Infantile (Aziende Ospedaliere Dulbecco / Annunziata e Gom) prevista nel Programma Operativo approvato dai Ministeri affiancanti.

Buon lavoro al Coordinamento perché faccia presto, già molti anni si sono perduti. ●

[Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente]

A REGGIO SI RICORDA GUGLIELMO CALARCO

Domani, alle ore 17.00 presso la Sala Biblioteca “Gilda Trisolini” di Palazzo Alvaro si svolgerà l’evento “Guglielmo Calarco, l’etica e l’impegno culturale” organizzato dal Circolo culturale Guglielmo Calarco, con il patrocinio morale della Città Metropolitana, aperto alla città.

All’evento sarà presente il Sindaco f.f. della Città Metropolitana Dott. Carmelo Versace, interverranno l’illustre storico Prof. Lucio Villari, la Prof.ssa Maria Luisa Neri e i rappresentanti delle realtà culturali della città.

Guglielmo Calarco, avvocato e giornalista, ha ricoperto la carica di Sindaco del Comune di Laganadi dal 1943 al 1960 ; nonché di Consigliere Comunale di Reggio Calabria dal 1946 al 1956 ha svolto la funzione di Presidente dell’Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo e di Direttore

della rivista “Calabria e Turismo”; è stato inoltre infaticabile promotore di importanti iniziative ed eventi culturali e fondatore dei Premi “Ibico” e “RhegiumJulii”.

Collegato a questo evento è stata inoltre organizzata, per la mattina di venerdì 30 giugno ore 10.15 circa, una visita presso il Palazzo della Cultura “P.Crupi ” ove sono custoditi gli arredi, i quadri e la ricca biblioteca che l’Avv. G. Calarco ha donato alla Città di Reggio Calabria.

Il Circolo Calarco ha messo a disposizione dei cittadini che volessero partecipare alla visita presso Palazzo Crupi il servizio gratuito di un autobus con partenza da Piazza Garibaldi alle ore 10.00 con fermata nei pressi del Santuario San Paolo della Rotonda. L’autobus partirà poi alle ore 12.00 dalla Rotonda per tornare a Piazza Garibaldi ●

PER IL SINDACO DI CATANZARO LA QUESTIONE NON È SOLO ELETTORALE PRESIDENZA ANCI, IL NODO È TUTTO POLITICO

La richiesta di una presidenza unitaria e istituzionale per Anci Calabria è venuta dai sindaci delle più importanti città calabresi, quattro capoluoghi di provincia su cinque, tra cui il capoluogo di regione, ma soprattutto dai più popolosi centri.



di **NICOLA FIORITA**

Tutti assieme rappresentano mezzo milione di abitanti, ma - quel che più conta - il 90% delle funzioni politiche, amministrative, economiche, sociali e culturali della Calabria. È stata una richiesta

bipartisan, se è vero che tra i firmatari, in prevalenza di centrosinistra, figurano

anche i primi cittadini di amministrazioni di centrodestra e civiche.

Viene difficile immaginare l'elezione di un presidente dell'Anci al di fuori del consenso delle più importanti realtà comunali della regione, senza per questo nulla togliere all'importanza dei Comuni di media e piccola dimensione. Una forzatura che non tenesse conto di questa richiesta unitaria indebolirebbe la futura azione dell'Anci che ha invece bisogno di unità e soprattutto autonomia dagli altri livelli di governo, a cominciare dalla Regione. Il nodo, dunque, non è elettorale, ma politico. Crediamo che a nessuno convenga perseguire una presidenza non condivisa dalla quasi totalità delle grandi città calabresi e che quindi nascerrebbe più che azzoppata. Sono certo che nessuno si assumerà la responsabilità di spezzare sul nascere la possibilità di dare all'Associazione una guida unitaria, condivisa e in grado di rappresentare l'intero sistema dei Comuni davanti a sfide molto ardue, a cominciare dal Pnrr e dall'autonomia differenziata. ●

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]

IL CONSIGLIERE COMUNALE CRITICO CON IL GOVERNATORE REGIONALE ANCI, OCCHIUTO VUOLE I SUOI INTERLOCUTORI

La decisione del presidente Occhiuto di scegliersi anche gli interlocutori istituzionali è di una gravità inaudita. La candidatura alla presidenza dell'Anci di una sua fedelissima, la sindaca di San Giovanni in Fiore Rosaria Succurro, è una sfida alla democrazia rappresentativa perché punta a neutralizzare il ruolo dell'Associazione dei Comuni che, come è noto, è chiamata a un serrato confronto con la Regione. Occhiuto sogna una sorta di regime in cui conta solo la sua parola e non è azzardato dire che, se potesse, metterebbe suoi fedelissimi anche a capo di Cgil, Cisl e Uil.

La cosa diventa ancora più grave se si pensa che Occhiuto, vero dominus di tutta la politica calabrese, non intende tenere conto della forte posizione di sindaci di tutte le grandi città della Calabria che hanno chiesto una candidatura unitaria, istituzionale e soprattutto condivisa. Con uno sprezzo degno di un regime, Occhiuto si appresta a piazzare la sua fedelissima al vertice dell'Anci che a questo punto diventerà una succursale della sua segreteria e non l'associazione che deve garantire gli interessi dei Comuni calabresi. Ci

di **GREGORIO BUCCOLIERI**

persino i sindaci della Calabria, prima di dare il via libera all'occupazione dell'Anci da parte della presidenza della Regione. ●

[Gregorio Buccolieri è consigliere comunale a Catanzaro]



IMPRESE CONFISCATE A CRIMINALITÀ, SI È CONCLUSO IL PROGETTO OPEN KNOWLEDGE

Si è concluso, con successo, il progetto Open Knowledge, finanziato con il Pon Legalità e realizzato da Unioncamere e Sicamera con il coinvolgimento territoriale delle Camere di Commercio, con l'obiettivo di favorire azioni volte alla restituzione al mercato legale delle imprese sottoposte a confisca.

Il progetto ha avuto quale principale obiettivo quello di diffondere la conoscenza dei contenuti e le modalità di accesso al portale "Open data Aziende confiscate" e incentivare l'utilizzo dei dati. Il format si è sviluppato in due fasi: la prima con funzione promozionale e di incentivo alla conoscenza per poi dipanarsi in una serie di webinar e di laboratori aventi temi specifici: analisi del contesto esterno, tecniche di analisi delle aziende confiscate (estendendo l'analisi anche alla fase del sequestro), accesso ai finanziamenti, costruzione di reti, partnership pubblico-privato, monitoraggio civico, modalità di restituzione delle aziende all'economia legale, proposte migliorative del funzionamento dei tavoli provinciali istituiti nelle prefetture.

Il progetto è arrivato nei giorni scorsi a conclusione e nella sede dell'ente camerale di Catanzaro si è svolto il convegno finale coordinato dalla referente dott.ssa Raffaella Gigliotti che, dopo aver portato i saluti del segretario generale Bruno Calvetta, ha illustrato l'approccio che ha deciso di abbracciare l'ente camerale nello svolgimento del

progetto: una vision innovativa che punta alla diffusione della cultura quale principale leva di sviluppo ma, soprattutto, per il contrasto all'illegalità.

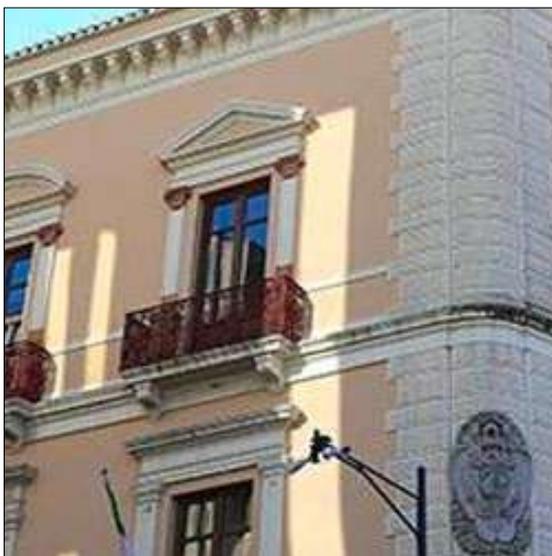
Dai dati è emerso come sono complessivamente 24 le aziende confiscate alla criminalità organizzata nella provincia di Catanzaro, per lo più nel settore delle costruzioni e del commercio. Il 33,3% risulta non più attivo, il 37,5% ancora in esercizio, il 25% con procedure concorsuali in corso e il 4,2% con attività sospese.

«I laboratori svolti a Catanzaro si sono focalizzati sul concetto di culturalizzazione del territorio come approccio inedito e identitario al tema della valorizzazione delle aziende confiscate e nel solco della diffusione della cultura della legalità» ha spiegato Raffaella Gigliotti, sottolineando l'importanza «dell'affermazione della cultura di impresa come strumento per contrastare l'illegalità».

L'iniziativa ha permesso di attivare uno scambio proficuo fra esperti facilitatori e partecipanti, espressione di istituzioni

governative, forze dell'ordine, ordini professionali, associazioni di categoria, organismi del terzo settore; tutti direttamente o indirettamente impegnati nell'azione di contrasto all'illegalità e nella valorizzazione e gestione delle aziende confiscate.

All'evento conclusivo hanno partecipato anche Stefania Pellegrini, docente dell'università di Bologna e Mario Caligiuri, ordinario di Pedagogia della comunicazione all'Unical di Cosenza, che hanno illustrato gli esiti delle attività laboratoriali mentre le analisi di approfondimento sono state elaborate da Paolo Cortese del Centro Studi Tagliacarne. A tirare le somme del progetto Giuseppe Del Medico, responsabile del progetto Unioncamere nazionale che ha sottolineato anche l'importante ruolo di supporto svolto dal sistema camerale



proprio per consentire il riutilizzo e il reintegro delle imprese confiscate nel mercato legale, che va oltre gli adempimenti procedurali relativi al registro imprese, comprendendo l'attività di monitoraggio.

Ad apertura dei lavori è intervenuto il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Pietro Falbo, che non ha mancato di sottolineare come «sia necessario non disperdere il patrimonio di competenze acquisito dalle imprese sottoposte a confisca. Iniziative come queste servono a creare percorsi virtuosi di recupero delle attività imprenditoriali verso circuiti sani e utili al nostro sistema produttivo».

Gli esiti del lungo lavoro portato avanti dalla Camera di Commercio hanno trovato, infine, sistemazione in una serie di quaderni tematici, in cui sono presentati gli obiettivi e le esigenze rispetto al tema trattato e sono illustrate le proposte emerse dal confronto, con a corredo una appendice economico-statistica e delle schede normative.

Quello specifico sull'esperienza della sede catanzarese della Camera di Commercio e del suo territorio di riferimento è intitolato "Analisi del contesto esterno per la definizione dei fattori di localizzazione delle aziende confiscate per supportare l'azione di analisi del rischio". La destinazione dei quaderni, in particolare, è quella rappresentare ai tavoli di sviluppo, ai diversi livelli istituzionali, le istanze di ogni singola realtà provinciale così come, lo scenario italiano nella sua unitarietà, come concreta e utile piattaforma programmatica. ●

DUE SERATE CON FESTEGGIAMENTI RELIGIOSI E CIVILI. TANTO IL PUBBLICO ACCORSO A ROSARNO UN GRANDE SUCCESSO PER FESTA DEDICATA A SAN GIOVANNI

Progetto realizzato e iniziativa riuscita: due serate vissute all'insegna non soltanto dei festeggiamenti religiosi e civili, ma anche e soprattutto momenti di manifestazione collettiva finalizzati alla rinascita, alla volontà di farcela anche da soli, sebbene da soli non siano stati i cittadini di Rosarno.

L'ultima delle due serate in onore del Santo Patrono Giovanni il Battista a Rosarno ha visto un'intera comunità in azione, Piazza Duomo gremita, ordinata e festosa, giovani rispettosi e famiglie unite a far sentire che "Rosarno c'è e risponde" per usare una delle espressioni più significative al microfono d'inizio da Francesco Scandinaro, uno dei portavoce dell'Associazione A.Fe.Ro. (Associazione Feste Rosarnesi).

Il gruppo nasce dai Portatori di San Giovanni Battista, nel bell'ambiente parrocchiale dell'Arcipretura, e anche nota come Duomo della città. In soli due mesi i soci di A.Fe.Ro. hanno stravolto lo stato d'animo di quiescenza e stasi in cui era caduta la cittadina rosarnese, dopo due anni di amministrazione commissariata, non facilmente

accettata dalla cittadinanza, nonostante le proprie espressioni istituzionali in altri vari contesti. In migliaia hanno riempito la piazza, divenuta assemblea plenaria di non solo rosarnesi, bensì di tanti visitatori di diversi comuni limitrofi e vicini. Ogni angolo del centro storico è diventato polo di attrazione per i vari target presenti: giochi e giostre per intrattenere i più piccoli, bar - gelaterie e caffetterie per rinfrescare gli ospiti, la Chiesa con il suo maestoso ingresso aperta per accogliere i pellegrini in preghiera al Santo Patrono.

Nella sera del 23 ad essere protagonista sul palcoscenico

di **CATERINA RESTUCCIA**

L'orchestra italiana - tributo a Renzo Arbore, nella sera conclusiva del 24 è spetta-

to alla band dei Matia Bazar, che ha radunato fans di ogni generazione a cantare e ballare in una prima piacevole serata estiva di fine giugno. Prima del concerto doveroso l'intervento del Parroco Don Pino Varrà, che ha voluto ringraziare ufficialmente l'Associazione A.Fe.Ro. per tutte le attività svolte in un vero e proprio tour de force, per realizzare il

tutto e rivolgendosi ad essa con l'auspicio di non fermarsi e proseguire con la stessa vitalità dimostrata sinora. Non meno appassionate ed emozionante sono state le parole del Presidente dell'Associazione, Francesco Sgrò, che così ha dichiarato al pubblico prima delle esibizioni: «Vedere la nostra Rosarno così viva, così partecipe ci ripaga di ogni impegno profuso e di ogni sacrificio compiuto. Ritornare alle tradizioni ed alla storia della nostra città che venera e ringrazia San Giovanni Battista è non un dovere, è una gioia, un recupero di identità storica e locale, che noi tutti sentiamo. A.Fe.Ro. nasce con questa volontà di sostenere e promuovere tutti que-



gli eventi culturali, religiosi e civili che ricadono sul nostro territorio, su Rosarno e sull'intera comunità».

«Lo spirito associativo è vocato, inoltre, a coinvolgere anche tutte le altre realtà associative, poiché convinti che solo da una solida e sana unione possano realizzarsi la crescita ed il miglioramento di tutti noi».

A rinsaldare ulteriormente quel vincolo tra i cittadini volontari, i fedeli e tutta la città non sono mancati i ringraziamenti alle Autorità e alle realtà commerciali e imprenditoriali, che hanno contribuito fattivamente e concretamente per l'ottima riuscita dell'evento. ●

ARCHEOCINEMA, LA RISCOPERTA DELLA TIRIOLO BRETTIA E LA MALEDIZIONE CONTRO I GIUDICI

In esecuzione del programma di valorizzazione turistica e culturale dei borghi della Calabria è partito "Archeocinema Tiriolo", progetto sostenuto dalla Regione Calabria, promosso dal Comune di Tiriolo con il partenariato della Cineteca della Calabria, associazione Arpa, Museo archeologico di Tiriolo e Tiriolo Antica.

Il 25 giugno scorso la prima iniziativa di riscoperta e valorizzazione del territorio. Un percorso denominato: "Trekking dei due mari" organizzato in collaborazione con l'associazione sportiva Calabriando Asd, che da anni opera nel settore delle camminate ecologiche. Riscoprire Tiriolo e la storia dei Brettii, così importante per la Calabria da identificare per millenni quest'area geografica. La

centro della vita pubblica dei Brettii. Già in passato, gli archeologi hanno qui rinvenuto frammenti di capitelli dorici e monete non ultimate, il che suggerirebbe la presenza della zecca e, di conseguenza, l'importanza di Tiriolo all'interno della confederazione brettia. Recentemente nella stesso sito è venuto alla luce il cosiddetto "Palazzo dei delfini", un edificio di grandi dimensioni risalente al IV-III secolo a. C. All'interno dell'edificio un lungo corridoio separa due serie di stanze: sul lato ovest una stanza pavimentata in cocciopesto, con un riquadro centrale raffigurante due delfini ed un pesce ancora non identificato, ambiente cui l'accesso era dato da una grande porta monumentale. Sul lato orientale troviamo invece una prima stanza, la cui pav-

vimentazione in cocciopesto è decorata con motivi geometrici ed un secondo ambiente che è un grande atrio-vasca. Importante è il ritrovamento dei capitelli risparmiati dall'incendio che ha distrutto l'edificio. Si tratta di capitelli di pietra dipinti in rosso e nero, con una decorazione a palmetta. Numerose monete brettie sono esposte nell'Antiquarium. Su di esse sono ritratti prevalentemente gli dèi facenti parte del pantheon greco, per cui vi troviamo Poseidone, Teti, i Dioscuri, la Nike.

Nei pressi del palazzo si suppone, inoltre, la presenza di un tribunale: a



giornata ha avuto inizio con la visita dell'area archeologica di Giammartino e all'Antiquarium, nel centro di Tiriolo, accompagnati da Felice Scozzafava responsabile di Tiriolo Antica che ha illustrato ai camminatori i nuovi ritrovamenti dell'area di Giammartino, facendo visitare anche il museo.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dal Sindacato Libero Scrittori Italiani sezione Calabria che, per voce del vicepresidente vicario Luigi Stanizzi, coglie l'occasione per complimentarsi con gli organizzatori per questa ennesima animazione culturale, in un territorio ricco di storia, archeologia, tradizioni. Nella zona del vecchio Campo sportivo, si sviluppa l'area archeologica che si suppone essere stata il

suggerirlo è il ritrovamento di una laminetta di defissione. Si tratta di una laminetta di piombo su cui è incisa una maledizione le cui "vittime" sono dei giudici, rei di aver favorito una donna durante un processo. La laminetta, risalente al IV secolo, utilizza l'alfabeto greco, segno questo di rapporti stranamente pacifici tra i Greci della costa e i Brettii dell'interno. Il gruppo di escursionisti si è spostato verso il monte Farinella, per il percorso che si snoda sulla cresta fino ai limiti del territorio del Comune di Tiriolo. Nonostante il maltempo, la maAttinata si è poi conclusa felicemente con il raggiungimento degli obiettivi previsti e una meritata pausa ristoratrice per i camminatori. ●